

# **DIALOGO STRUTTURATO EUROPEO CON I GIOVANI**



**REPORT ANNUALE DEL  
GRUPPO DI LAVORO  
NAZIONALE**

**ANNO 2016**

# IL DIALOGO STRUTTURATO EUROPEO CON I GIOVANI

## obiettivi, priorità e funzionamento del processo

Il **Dialogo Strutturato** europeo è lo strumento per il coinvolgimento dei giovani nello sviluppo delle politiche dell'Unione europea.

Il Programma opera principalmente su tre livelli:

- **Locale e Regionale**
- **Nazionale**
- **Europeo**

Il **Dialogo Strutturato** è il risultato del *Libro Bianco della Commissione europea - Un nuovo impulso per la gioventù europea (2001)* e la conseguenza del *Patto europeo per la gioventù (2005)*.

Tali documenti sottolineano l'importanza di consultare i giovani sui settori delle politiche che li riguardano direttamente.

Nel 2005, una risoluzione del Consiglio dell'Unione europea ha invitato la Commissione europea e gli Stati membri a sviluppare un dialogo strutturato con i giovani e le organizzazioni giovanili, con gli esperti in tematiche giovanili e i decision maker.

Ufficialmente, lo strumento è **stato adottato nel 2006** con la Risoluzione del Consiglio europeo dei Ministri della Gioventù con l'obiettivo di costruire politiche concertate per le giovani generazioni.

La più grande spinta per la sua attuazione è arrivata con il Quadro (2010-2018), adottato nel 2009 attraverso la risoluzione del Consiglio che riconosce i giovani come attori chiave della società che dovrebbero essere considerati come una risorsa importante. Quindi è lì menzionata l'importanza per i giovani di difendere il loro diritto di essere coinvolti e partecipare all'elaborazione di politiche che li riguardano, attraverso un dialogo strutturato permanente.

Si tratta di uno **strumento di mutua comunicazione tra i giovani e le istituzioni**, creato ed utilizzato al fine di attuare le priorità della cooperazione europea nel settore delle politiche giovanili, **per permettere ai giovani stessi di essere parte attiva, creativa e proponente dell'intero processo** e di far sentire la propria voce in sede di decisioni politiche locali, regionali, nazionali ed europee.

Il Dialogo Strutturato mira a:

- **Creare maggiori opportunità per i giovani nel settore dell'istruzione e nel mercato del lavoro;**
- **Promuovere la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà tra i giovani;**
- **Promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita democratica e stimolare il dibattito intorno ai grandi temi che interessano i giovani.**

In particolare, queste attività hanno lo scopo di avvicinare i giovani e i decisori in una discussione attiva per contribuire allo sviluppo delle politiche di settore, in particolare la Strategia dell'UE per la gioventù.

Ogni **18 mesi il Trio di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea** individua una **priorità tematica**, oggetto del processo di consultazione dei giovani in ogni singolo Stato membro.

I giovani hanno quindi l'opportunità di esprimere la propria opinione sull'argomento e contribuire a promuovere concrete raccomandazioni su possibili strategie e azioni politiche, presentate in un documento politico alle istituzioni europee per la successiva adozione.

Responsabili dei processi di consultazione a livello nazionale sono i **Gruppi di Lavoro Nazionali**, composti da rappresentanti del Ministero competente, dei Consigli/Forum Nazionali dei Giovani e delle Agenzie Nazionali Erasmus+: Gioventù.

In Italia il **Gruppo di Lavoro Nazionale** è composto da:

- **Forum Nazionale dei Giovani**
- **Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale – Presidenza del Consiglio dei Ministri**
- **Agenzia Nazionale per i Giovani**

Supportano le attività, in qualità di membri osservatori, Eurodesk, EYCA, Anci Giovane, Osservatorio comunicazione partecipazione e culture giovanili dell'Università degli studi di Salerno, Forum Regionale Giovani Umbria, Forum Giovani Puglia, Forum dei Giovani di Basilicata, Forum Regionale dei Giovani - Campania

La tematica prioritaria del V Ciclo di Dialogo Strutturato individuata dal Trio di Presidenza di **Paesi Bassi, Slovacchia, Malta**, da Gennaio 2016 a Giugno 2017, ha l'obiettivo di consentire ai giovani di impegnarsi in un'Europa diversa, connessa e inclusiva:

**“Enabling all young people to engage in a diverse, connected and inclusive Europe - Ready for life, Ready for society”**

L'attenzione è rivolta all'inclusione dei giovani, ai cambiamenti dinamici delle società europee, alle sfide attuali, all'integrazione dei rifugiati.

Le **competenze, le capacità personali, interpersonali e interculturali** diventano essenziali per responsabilizzare i giovani, riconoscerli come attori positivi di cambiamento e consentire loro di trovare un terreno comune tra le diverse credenze e culture.

Gli approcci necessari a produrre questi cambiamenti riguardano in particolare alcuni settori.

- Le **riforme strutturali dei sistemi d'istruzione**: un'educazione concentrata sullo sviluppo di individui valorizzandone i punti di forza e capacità; una maggiore attenzione alle politiche di istruzione che sviluppano competenze personali e trasversali anche attraverso i metodi dell'educazione non formale; ambienti di apprendimento liberi, sicuri, inclusivi e solidali per tutti i giovani.
- Il sostegno e riconoscimento del valore delle **organizzazioni giovanili e dell'animazione socio-educativa**: attraverso finanziamenti e offerta di spazi a livello locale, nazionale, europeo per lo sviluppo di competenze e per la creazione di relazioni; coinvolgimento delle organizzazioni nei processi decisionali e sostegno alla partecipazione politica a tutti i livelli; riconoscimento delle competenze acquisite attraverso il volontariato.
- L'**educazione alla cittadinanza, l'apprendimento interculturale e l'inclusione sociale**: l'educazione alla cittadinanza dovrebbe far parte dei programmi di studio; dovrebbe esserci un focus sullo sviluppo di competenze e sull'apprendimento interculturale; le autorità pubbliche dovrebbero riconoscere il ruolo della mobilità offrendo maggiori opportunità; il settore privato dovrebbe fornire supporto alle attività di mobilità; le autorità pubbliche dovrebbero assicurare un forte sostegno a politiche e iniziative incentrate sull'inclusione dei giovani marginalizzati; dovrebbero essere sostenuti cambiamenti strutturali nei sistemi di protezione, previdenza sociale e di sostegno al reddito.

Le principali azioni realizzate per l'implementazione del processo sono: consultazioni online e de visu, realizzazione di eventi, seminari e incontri di promozione a livello locale, nazionale ed europeo, partecipazione alle 3 Conferenze Europee della Gioventù nell'ambito di ciascun Ciclo di 18 mesi.

La consultazione dei Gruppi di Lavoro Nazionali si fonda su un quadro orientativo concordato dai rappresentanti dei giovani e dai responsabili politici nel corso della prima Conferenza della Gioventù, che per l'attuale ciclo di lavoro si è svolta nei Paesi Bassi.

Gli esiti della consultazione vengono discussi in occasione della seconda Conferenza, che per l'attuale Ciclo si è svolta in Slovacchia, dove i **rappresentanti dei giovani e i responsabili politici approvano raccomandazioni comuni** sulla responsabilizzazione dei giovani e la loro partecipazione alla politica.

Le raccomandazioni vengono quindi discusse dai Ministri della Gioventù dei 28 Stati membri dell'UE nel corso della terza Conferenza, che per il V Ciclo è prevista a Malta, prima di essere definitivamente approvate.

Le raccomandazioni finali vengono riprese da una risoluzione del Consiglio rivolta alle istituzioni europee e alle autorità nazionali, approvata dai Ministri della Gioventù al termine del ciclo di 18 mesi.

Il Dialogo Strutturato viene attuato a livello dell'UE tramite il Comitato direttivo europeo, rinnovato ogni 18 mesi e composto da:

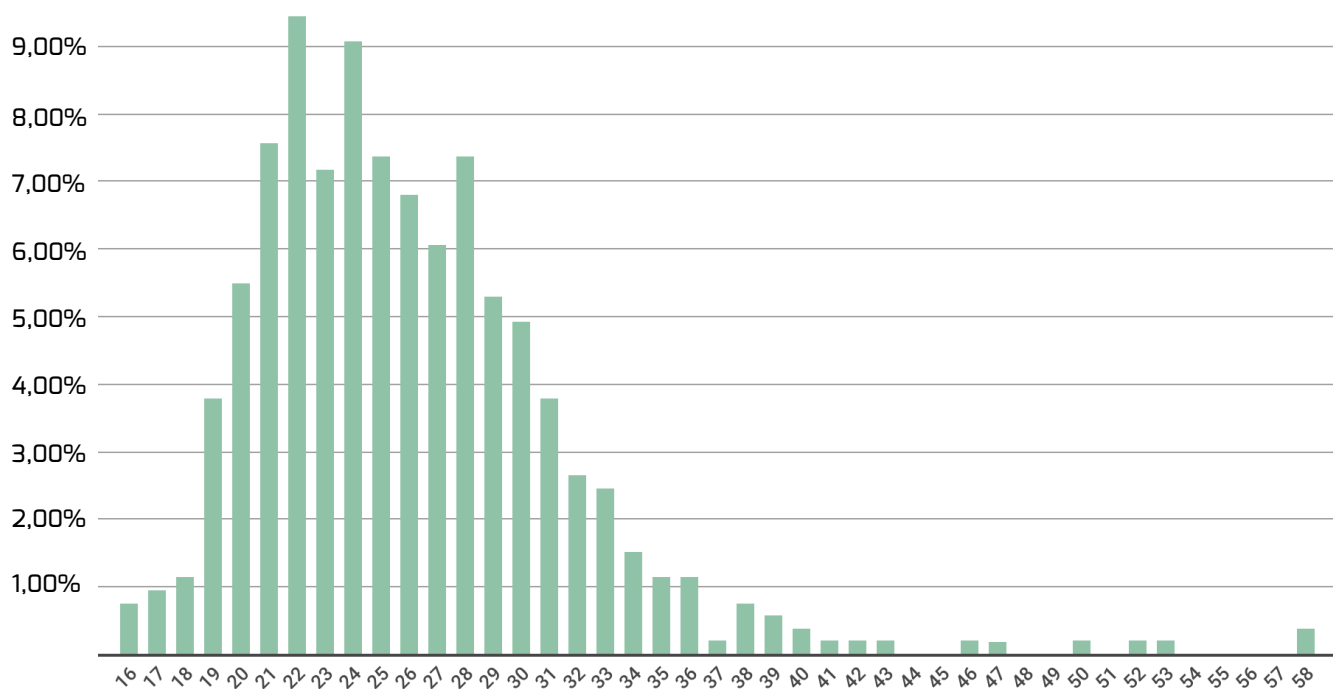
- Rappresentanti dei Ministeri della Gioventù dei tre Stati membri che assicurano la presidenza dell'UE;
- Rappresentanti dei Consigli della Gioventù nazionali dei suddetti tre Stati membri;
- Rappresentanti delle Agenzie Nazionali del programma Erasmus+ per i tre paesi;
- Rappresentanti della Commissione europea;
- Rappresentanti del Forum Europeo della Gioventù.

Quest'ultimo presiede il Comitato durante il ciclo di lavoro.

# RISULTATO DELLA CONSULTAZIONE IN ITALIA

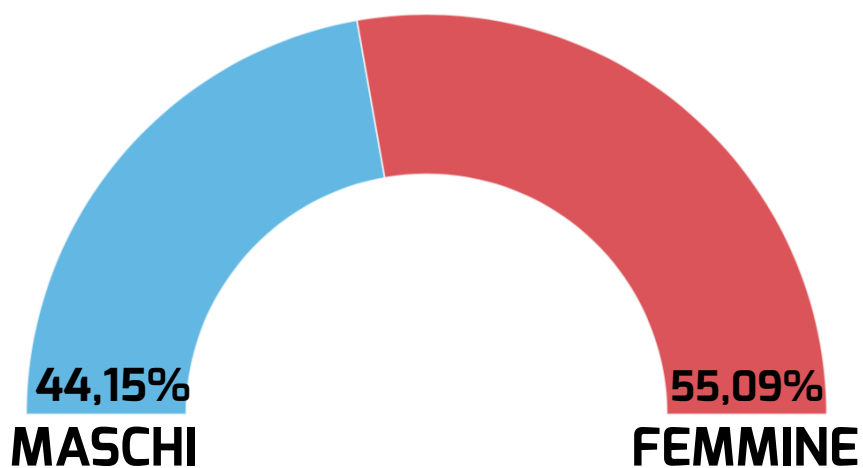
## ETA':

Il campione totale è costituito da **530** partecipanti all'indagine, che presenta un'età compresa tra i **16** e i **58** anni.

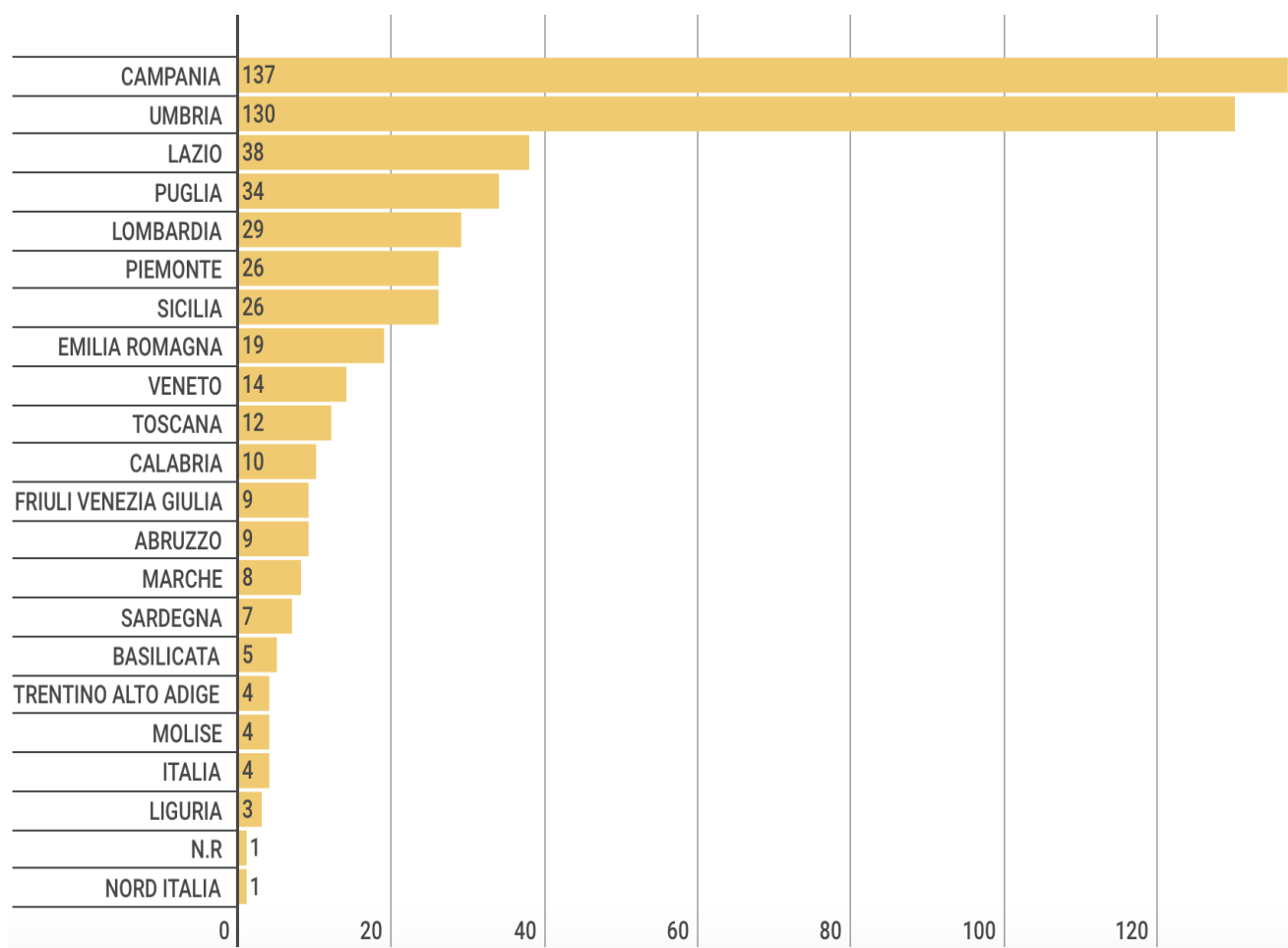


## GENERE:

Il **55,09%** del campione è costituito da persone di genere femminile, il **44,15%** da persone di genere maschile.



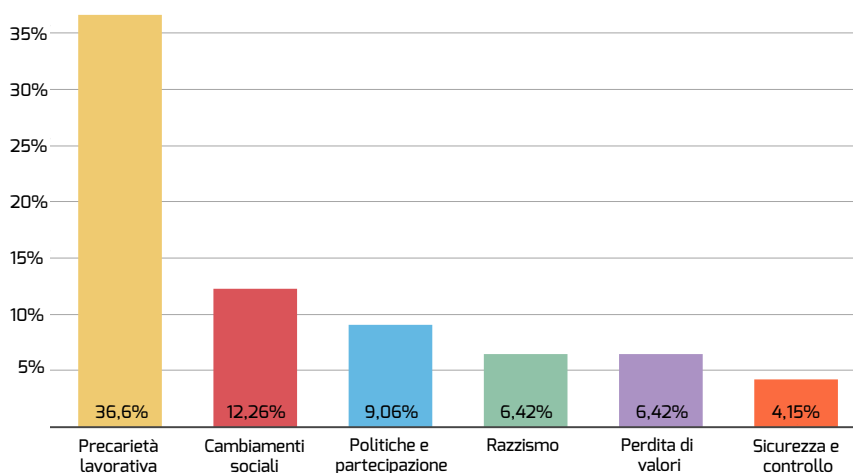
## REGIONE DI PROVENIENZA:



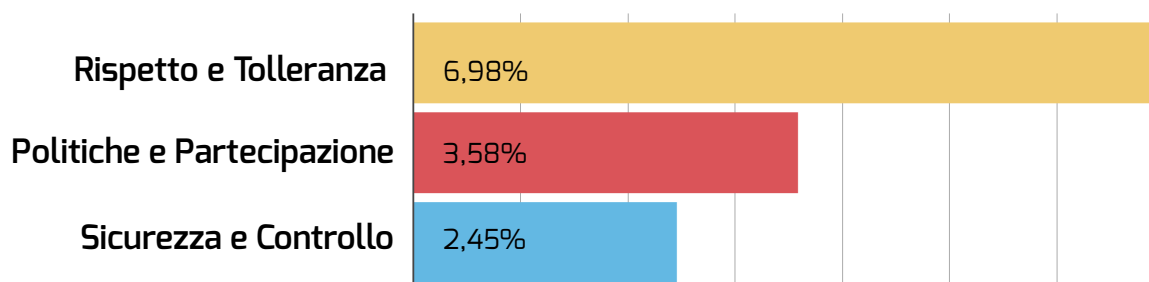
# ANALISI DELLE RISPOSTE\*

## 1) QUALI CAMBIAMENTI NELLA SOCIETÀ TI PREOCCUPANO E DI COSA HAI BISOGNO PER POTERTI ADATTARE A TALI CAMBIAMENTI? COSA TI FAREBBE SENTIRE PIÙ SICURO?

Analizzando le 5 frequenze più alte, risultanti dalla domanda numero 1, è possibile individuare le seguenti risposte fornite dai partecipanti all'indagine sul Dialogo Strutturato: il **36,6%** di loro ha risposto che i cambiamenti che preoccupano maggiormente sono legati alla difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro, quindi, la precarietà e il tasso di disoccupazione che investe in particolar modo i giovani e la crisi economico-sociale-politica, che riguarda non solo l'Italia, ma l'intera Europa; il **12,26%** dei giovani ha risposto di essere preoccupato dai cambiamenti repentini che investono la società, dai cambiamenti generazionali e quelli che riguardano il mondo del lavoro e la famiglia; il **9,06%** è preoccupato dalla mancanza di partecipazione politica, dall'assenza di politiche adeguate a gestire la situazione di crisi economico-sociale; il **6,42%** è preoccupato dal crescente fenomeno del razzismo, xenofobia, dall'ignoranza, pregiudizi e stereotipi e discriminazioni razziali; il **6,42%** è preoccupato dalla mancanza e perdita di valori nella società, nella famiglia tradizionale e nelle nuove generazioni; il **4,15%** è preoccupato dalla mancanza di controlli e sicurezza.



Alla domanda **“Cosa ti farebbe sentire più sicuro”**, i partecipanti hanno indicato nel **6,98%** dei casi il rispetto, la tolleranza, una maggiore integrazione, inclusione e accoglienza; il **3,58%** ha indicato una politica rinnovata e una maggiore partecipazione giovanile; il **2,45%** ha individuato un bisogno di maggiori controlli e sicurezza.

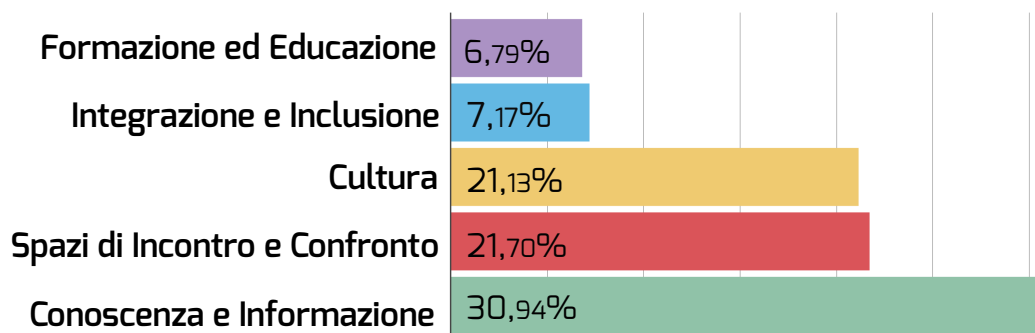


\* Alle domande è stato possibile fornire più di una risposta



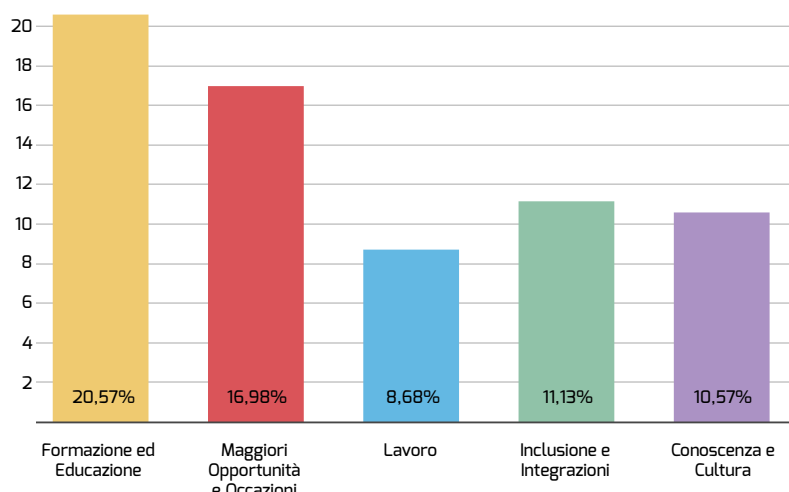
## 2) COSA TI AIUTEREBBE AD ESSERE PIÙ CONNESSO E A COSTRUIRE RELAZIONI DI FIDUCIA CON PERSONE PROVENIENTI DA UN DIVERSO BACKGROUND RELIGIOSO, CULTURALE, SOCIALE, ECONOMICO?

Analizzando le 5 frequenze più alte, risultanti dalla domanda numero 2, è possibile individuare le seguenti risposte fornite dai partecipanti all'indagine sul Dialogo Strutturato: il **30,94%** ha indicato una maggiore conoscenza dell'altro, delle culture e realtà diverse, maggiori informazioni sulle diverse culture; il **21,7%** ha individuato maggiori spazi di incontro, conoscenza, confronto e dibattito sulle altre culture; il **21,13%** pensa che maggiori scambi interculturali possano essere di aiuto; il **7,17%** pensa che ci debba essere una maggiore integrazione e inclusione sociale tra le diverse culture; il **6,79%** pensa che possa essere di aiuto una formazione ed educazione al rispetto dell'altro.



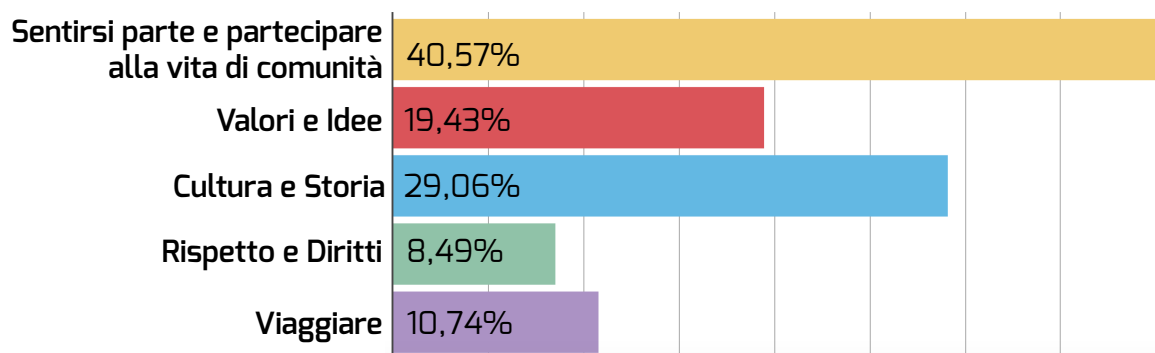
## 3) COSA SI PUÒ FARE PER EVITARE LA STIGMATIZZAZIONE DEI GIOVANI PIÙ VULNERABILI E FORNIRE LORO PARI OPPORTUNITÀ NELLA SOCIETÀ?

Analizzando le 5 frequenze più alte, risultanti dalla domanda numero 3, è possibile individuare le seguenti risposte fornite dai partecipanti all'indagine sul Dialogo Strutturato: il **20,57%** ritiene che al fine di evitare la stigmatizzazione dei giovani più vulnerabili c'è bisogno di educazione e formazione al rispetto; il **16,98%** ritiene che ci sia bisogno di maggiori opportunità e occasioni di inserimento nel mondo sociale e del lavoro per i giovani più vulnerabili; l'**8,68%** pensa che bisogna facilitare loro l'inserimento nel mondo del lavoro; l'**11,13%** pensa che ci sia la necessità di integrazione e inclusione sociale delle categorie deboli; il **10,57%** sostiene la necessità di una maggiore conoscenza, cultura e informazione.



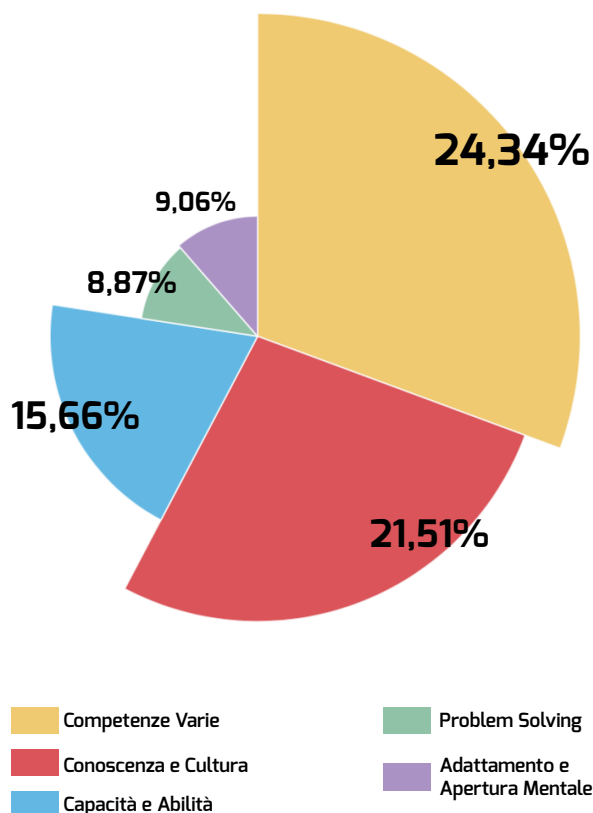
#### 4) COSA TI FA SENTIRE DI APPARTENERE AD UNA COMUNITÀ LOCALE, ALLA SOCIETÀ, ALL'EUROPA?

Analizzando le 5 frequenze più alte, risultanti dalla domanda numero 4, è possibile individuare le seguenti risposte fornite dai partecipanti all'indagine sul Dialogo Strutturato: il **40,57%** afferma di sentirsi parte attraverso la partecipare alla vita civica e sociale e alla comunità; il **29,06%** ritiene che il senso di appartenenza è dato dalla cultura, storia, tradizioni, usi, radici; il **19,43%** sostiene che l'appartenenza è data dalla condivisione di principi, ideali e valori; il **10,74%** individua il senso di appartenenza nella possibilità di viaggiare e muoversi senza barriere; per l'**8,49%** l'appartenenza è data dal senso civico, rispetto e diritti.



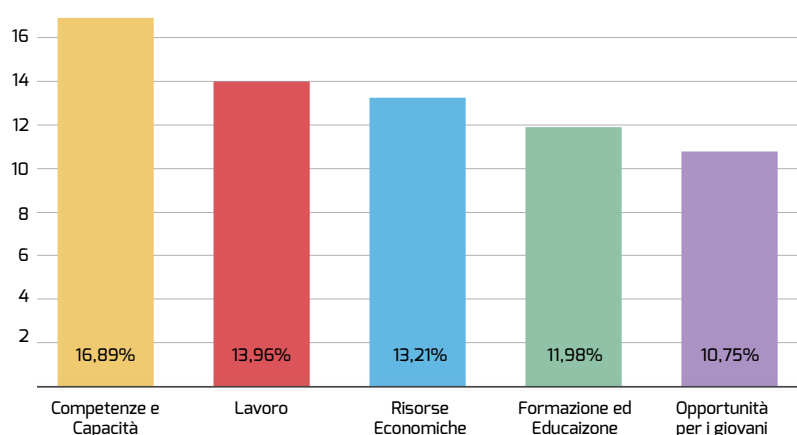
#### 5) QUALI COMPETENZE POTREBBERO AIUTARTI QUANDO TI TROVI AD AFFRONTARE SITUAZIONI DIFFICILI?

Analizzando le 5 frequenze più alte, risultanti dalla domanda numero 5, è possibile individuare le seguenti risposte fornite dai partecipanti all'indagine sul Dialogo Strutturato: il **24,34%** afferma che in situazioni difficili potrebbero essere di aiuto una vasta gamma di competenze, quali quelle linguistiche, comunicative, giuridiche, professionali, informatiche, economiche, psicologiche e statistiche; il **21,51%** afferma di aver bisogno di maggiori conoscenze, il **15,66%** ha bisogno di maggiori capacità; per l'**8,87%** è importante la capacità di problem solving, nelle situazioni critiche; per il **9,06%** c'è bisogno di versatilità, adattamento e apertura mentale.



## 6) DI COSA AVRESTI BISOGNO PER REALIZZARE APPIENO IL TUO POTENZIALE E PER AIUTARE GLI ALTRI A REALIZZARE IL LORO?

Analizzando le 5 frequenze più alte, risultanti dalla domanda numero 6, è possibile individuare le seguenti risposte fornite dai partecipanti all'indagine sul Dialogo Strutturato: il **16,89%** afferma di aver bisogno di competenze economiche, professionali, linguistiche, comunicative; il **13,96%** ritiene di aver bisogno di una maggiore sicurezza e possibilità lavorative; il **13,21%** pensa che per realizzare appieno il proprio potenziale ci sia bisogno di risorse economiche; l'**11,89%** pensa che ci sia bisogno di una migliore formazione ed educazione; il **10,75%** afferma di aver necessità di maggiori opportunità e possibilità per le nuove generazioni.



## CONCLUSIONI

Dall'analisi delle risposte fornite dai partecipanti alle 6 domande del questionario, un risultato interessante è quello relativo al riconoscimento di una maggiore formazione ed educazione, sia intesa in quanto bisogno finalizzato ad accrescere il bagaglio di competenze, conoscenze, capacità e abilità, sia intesa come strumento utile ad appianare le discriminazioni, dovute alla scarsa informazione. Allo stesso tempo, è evidente come una delle preoccupazioni maggiori che colpisce i giovani sia quella relativa alla crisi economico-lavorativa, che li coinvolge in modo diretto. Per tale ragione, il lavoro, insieme alle maggiori opportunità e risorse, risulta essere uno dei bisogni maggiormente rilevati nei diversi contesti proposti dal questionario.



[www.protagonismogiovanile.it](http://www.protagonismogiovanile.it)

***Forum Nazionale dei Giovani***

*Via Novara, 41 - 00198 Roma*

*tel. +39 06.45476623 - fax +39 06.99332616*

*segreteria@forumnazionalelegiovanii.it*

*www.forumnazionalelegiovanii.it*